

Il professor Donati mette in guardia i giovani dal doping

Centinaia di studenti al primo incontro della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole

PISTOIA. Diverse centinaia di studenti hanno partecipato ieri mattina all'auditorium di via Panconi all'incontro con il prof. Sandro Donati, maestro dello sport del Coni, da anni in prima fila nella lotta al doping. L'incontro ha di fatto dato il via al progetto della Fondazione delle Banche di Pistoia e Vignole di costituire un vero e proprio osservato-

rio sulle abitudini dei giovani nelle attività sportive, del loro rapporto con lo sport. un progetto di grande rilevanza, uno dei pochi in Italia, che durerà tre anni fino ad avere a disposizione una fotografia quanto più reale possibile per poter intervenire sulle anomalie. Al primo incontro pubblico ha fatto gli onori di casa il presidente della Fondazio-

ne, Giorgio Mazzanti, che ha fortemente voluto la nascita dell'osservatorio.

Tutta l'attenzione dei ragazzi era ovviamente per Alessandro Donati che, oltre ad essere maestro dello sport, è consulente della Wada (l'Agenzia Mondiale dell'Antidoping), consigliere del ministro della Solidarietà sociale e collabora con l'asso-

ciatione Libera nell'attività antimafia. Dal 1977 al 1987 è stato responsabile delle squadre nazionali di atletica leggera. Fu esonerato dopo le denunce del doping e del salto truccato di Evangelisti ai Mondiali di Roma del 1987. Autore di diversi libri sulle metodologie del doping, è stato responsabile della divisione Ricerca e Sperimentazione del Coni dal 1990 al 2006. Nel 1993 ha pubblicato un dossier sull'uso di Epo nel ciclismo che ha condotto all'apertura dell'inchiesta sul professor Conconi. Donati ha svolto un ruolo attivo anche nell'inchiesta sul doping nel calcio che ha determinato la scoperta delle irregolarità commesse dal laboratorio antidoping di Roma.

Un personaggio scomodo, non in sintonia né col palazzo dello sport né con altri palazzi, un uomo di sport che ha pagato sulla propria pelle.

Donati ha calamitato l'attenzione degli studenti parlando loro degli effetti dei prodotti dopanti sulla salute degli atleti ma anche del mondo che sta dietro il mercato dei farmaci dopanti.

E il problema, ha avvertito, non riguarda solo il mondo dello sport dove è più facile che pratiche non corrette emergano, anzi. «Il fenomeno - ha detto -, nasce al di fuori dello sport e si estende ben al di là di esso. L'uso di queste sostanze è ormai diffuso tra i malati ma anche tra i militari e i paramilitari, tra gli atleti professionisti, tra i body builders, tra gli sportivi amatoriali fino alle persone che vogliono migliorare il proprio aspetto fisico e le proprie capacità di resistenza».

Senza questa spiegazione, infatti, ha detto Donati, non si avrebbe una comprensione sufficiente delle ramificazioni e della pericolosità sociale del doping.

Il prossimo appuntamento è per giovedì 22 novembre quando all'auditorium (ore 10,30) arriverà Zeman.



Il professor Donati durante la sua lezione